

ATTI PARLAMENTARI  
VII LEGISLATURA

---

**CAMERA DEI DEPUTATI** Doc. XIII  
n. 3-sexies

---

**RELAZIONE**

sulla gestione del Fondo IMI per la ricerca applicata  
(1° luglio 1977-30 giugno 1978)

(art. 2, ultimo comma, della legge 14 ottobre 1974, n. 652)

PRESENTATO DAL MINISTRO INCARICATO DEL COORDINAMENTO  
DELLE INIZIATIVE PER LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA  
(ANTONIOZZI)

---

Presentata alla Presidenza il 9 febbraio 1979

---

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE****DEL MINISTRO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA  
SULLA GESTIONE DEL FONDO IMI****(Attività 1977-78)**

Ai sensi dell'articolo 2 della legge 14 ottobre 1974, n. 652, riferiamo al CIPE sulla gestione del Fondo IMI per la ricerca applicata, per il periodo decorrente dal 1° luglio 1977 al 30 giugno 1978.

Il periodo in esame ha visto un rallentamento dell'attività del Fondo che si prospettava così bene avviata.

Le disponibilità finanziarie pressoché esaurite non permettevano un regolare afflusso delle domande e della messa in istruttoria. La legge sulla riconversione industriale interveniva con cospicui finanziamenti anche a favore del Fondo ricerca, la sua operatività però ancora non è efficace, in quanto la legge instaura nuove procedure in corso di definizione.

Le direttive di politica della ricerca ed i settori prioritari, cui l'IMI deve attenersi nella gestione del Fondo, dettati nel maggio 1977 avevano lo scopo di ancor meglio indirizzare verso determinati settori l'attività di ricerca delle industrie, puntualizzando inoltre l'importanza di una maggiore connessione con i programmi finalizzati del CNR.

Come accennato nella relazione dell'anno scorso con delibera CIPE del 3 agosto 1977 è stata stabilita la costituzione di una Commissione al fine di coordinare l'attività del Fondo con quella dei programmi finalizzati del CNR.

La Commissione si è riunita ed ha incominciato a stabilire principi fondamentali su cui fondare l'attività futura di coordinamento.

Nell'ambito delle direttive del 1977 abbiamo cercato di agevolare quei progetti che rientravano nei settori prioritari, abbiamo dato impulso alla ricerca nel Mezzogiorno anche se, come risulta dalle statistiche presentate nella relazione dell'IMI, i progetti gravanti sulla quota riservata per legge al sud ha subito una riduzione.

Abbiamo tenuto altresì particolarmente in conto la connessione con i programmi finalizzati e con l'attività internazionale del Paese, soprattutto nel campo della ricerca.

Comunque, per meglio comprendere l'attuazione delle direttive dobbiamo considerare anche l'ultimo CIPI del 20 luglio che ha ap-

provato un notevole numero di progetti, che statisticamente rientrerebbero nella gestione del prossimo anno, ma sono il frutto del lavoro condotto precedentemente.

Infatti, avendo la legge sulla riconversione industriale bloccato la gestione del Fondo, in attesa della definizione dei nuovi criteri, le domande istruite con le direttive del 1977 giacevano presso questi Uffici.

Una volta definiti, per lo meno in via transitoria con la delibera del 12 gennaio 1978, i criteri e dopo aver riesaminato i progetti li trasmetteremo al CIPI nel periodo oggi all'esame. Quindi non possiamo fare una valutazione del Fondo nell'esercizio 1977-1978 senza includerveli.

Particolare attenzione è stata dedicata alle Società di ricerca consentendo, proprio nel CIPI del 20 luglio scorso, agevolazioni di contributi a fondo perduto nella misura del 40 per cento.

Per quanto riguarda il Fondo elettronica, dopo una prima difficile fase di avvio, come descritto nella relazione dello scorso anno, i progetti sono stati sottoposti all'approvazione del CIPE con una certa regolarità. Anche per il Fondo elettronica naturalmente è valso il blocco della legge sulla riconversione industriale soprattutto per l'attribuzione dei contributi a fondo perduto.

L'abrogazione della lettera *d*) dell'articolo 10 della 675 ha dato adito a difficoltà interpretative che attraverso una serie di consultazione presso questi Uffici, sono state risolte in modo soddisfacente, come già anticipato nelle prossime direttive.

Infatti, tali nuove direttive, non ancora definitivamente approvate dal CIPI, prevedono che « I progetti di ricerca presentati ai sensi dell'articolo 10 della legge 7 luglio 1975, n. 227, possono essere ammessi al finanziamento nelle forme e con le modalità previste dal precedente punto 3 *b*), *c*) e *d*), nei limiti delle disponibilità esistenti sul fondo di 60 miliardi, istituito dal sopracitato articolo 10 della legge n. 227 del 1975, con vincolo di destinazione al settore dell'elettronica applicata alle telecomunicazioni e all'informatica » (vedi direttive).

Durante questi ultimi mesi per cercare di mandare avanti l'attività del Fondo il più celermente possibile abbiamo lavorato alacremente, con la collaborazione efficace del Ministero del bilancio, del Ministero dell'industria, del Ministero delle partecipazioni statali, del Ministero del tesoro e dell'IMI per presentare al CIPI le nuove direttive sulla gestione del Fondo previste dall'articolo 2 della 675.

Ci accingiamo, inoltre, a definire i settori prioritari e le direttive di politica di ricerca scientifica e tecnologica, cui l'IMI deve attecchire nella gestione del Fondo.

Per quanto riguarda l'esame statistico della situazione del Fondo nel periodo in esame, ci rimettiamo alla relazione dell'IMI qui di seguito allegata.

A conclusione, possiamo dire che questo è stato un anno di transizione durante il quale speriamo di aver gettato le basi per una nuova gestione del Fondo che si riallacci alla precedente esperienza migliorandola sempre più.

**RELAZIONE****SULL'ATTIVITA' 1977-78 DEL « FONDO RICERCA APPLICATA »****1) INTRODUZIONE**

L'anno testé trascorso, che copre il periodo 1° luglio 1977-30 giugno 1978, è stato nel suo complesso, dal punto di vista operativo, un anno sostanzialmente di pausa, a causa prima del pratico esaurimento delle disponibilità per nuovi finanziamenti, poi dell'entrata in vigore della legge 12 agosto 1977, n. 675 che, pur stanziando mezzi cospicui per il Fondo ricerca applicata, ha contemporaneamente creato numerosi e non minori problemi interpretativi, non tutti ancora risolti.

Già lo scorso anno, quando la legge, approvata dai due rami del Parlamento, non era stata ancora promulgata, si era posta in rilievo — nell'illustrarne gli aspetti più spiccatamente innovativi — l'importanza che, in presenza di possibili difficoltà sorgenti da divergenti o ambigue interpretazioni, avrebbero rivestito le nuove direttive del CIPI, sia quelle di carattere generale previste dalla lettera e) dell'articolo 2 della legge 675, sia quelle che determinano annualmente le linee di politica della ricerca e i conseguenti settori prioritari. Mancando a tutt'oggi e le une e le altre, si è continuato ad operare in un regime transitorio (il CIPI ha recepito temporaneamente le direttive precedenti, che tuttavia non risolvono i problemi dianzi accennati) e tale comunque da non consentire una azione chiara e decisa in una materia delicata quale quella dell'incentivazione della ricerca industriale.

Va tuttavia notato a tal riguardo che un buon lavoro è stato svolto in questi mesi presso gli uffici del Ministro incaricato per il Coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica, sicché le direttive che ci si augura saranno dettate dal CIPI alla ripresa autunnale potranno rappresentare una effettiva ed efficace ripresa dell'attività del Fondo.

Resta sul tappeto, ma anche per questo ci si sta muovendo allo scopo di risolvere i dubbi tuttora esistenti, il problema del rinnovo della convenzione tra il Ministero del tesoro e l'IMI, necessaria per la concreta messa a disposizione dei nuovi stanziamenti disposti dall'articolo 29 della legge 675 a favore del Fondo per la ricerca applicata.

## 2) CONSUNTIVO DELL'ATTIVITÀ NELL'ANNO IN ESAME

Quanto sin qui brevemente esposto spiega abbastanza facilmente l'andamento divergente, rispetto ai dodici mesi precedenti, del periodo 1° luglio 1977-30 giugno 1978.

L'ormai assodata certezza del rifinanziamento del Fondo ha ridato lena all'afflusso delle domande, dopo la relativa stasi del 1976-1977. Nel periodo considerato sono stati infatti presentati all'IMI 183 nuovi progetti, per un costo di lire 774.547,9 milioni, a valere sul Fondo ordinario di cui alla legge 1089 e successive integrazioni, e 4 progetti, per un costo di lire 4.037 milioni, a valere sullo stanziamento speciale per l'elettronica applicata alle telecomunicazioni e all'informatica di cui all'articolo 10 della legge 7 giugno 1975, n. 227. Rispetto al periodo precedente le domande presentate sul Fondo « 1089 » risultano così praticamente raddoppiate nel numero e più che quintuplicate come costo, confermando quanto già osservato lo scorso anno circa le cause che hanno sin qui regolato l'andamento delle richieste di intervento del Fondo. E cioè evidente che rimane viva nelle aziende una precisa volontà di investimento di ricerca, al cui soddisfacimento può talvolta far di ostacolo la carenza dei mezzi finanziari a ciò necessari.

A tale consistente ripresa della domanda non ha potuto tuttavia corrispondere — per le difficoltà già indicate di carattere procedurale e interpretativo inerenti alla nuova normativa — una analoga ripresa dell'attività deliberativa.

Nei dodici mesi trascorsi il Comitato esecutivo dell'IMI ha infatti preso in esame solo 14 progetti per un costo di lire 30.042,8 milioni, approvando la presentazione alle competenti autorità di 12 proposte di intervento per lire 20.711 milioni (di cui lire 4.754 milioni in forma di contributo ai sensi della legge n. 675) per altrettanti progetti di ricerca comportanti un costo di lire 26.829,3 milioni (percentuale complessiva di intervento pari al 77,2 per cento). La suddivisione tra Fondo « 1089 » e Fondo « 227 » dei progetti sottoposti al Ministro per la ricerca scientifica è la seguente: Fondo « 1089 »: 10 progetti con finanziamenti per lire 14.809 milioni (di cui lire 4.754 milioni sotto forma di contributo); Fondo « 227 »: 2 progetti con finanziamenti per lire 5.902 milioni.

Ancor più modesta, naturalmente, l'attività deliberativa del CIPE che ha esaminato e approvato in tutto 9 progetti, di cui uno soltanto sul Fondo « 1089 » per un intervento di 618 milioni, e 8 sul Fondo « 227 » per i quali sono stati accordati finanziamenti per complessive lire 21.122 milioni di cui 4.426 milioni sotto forma di contributi nella spesa ai sensi della normativa vigente prima dell'entrata in vigore della legge n. 675.

Più sostenuta, e comunque in linea con l'andamento degli anni precedenti, è stata l'attività per quanto riguarda le operazioni successive alle procedure deliberative. Nell'anno sono stati infatti stipulati 59 contratti per altrettanti progetti di ricerca con un finanziamento complessivo di lire 69.807,5 milioni a fronte di costi pari a

lire 88.568,5 milioni (percentuale media di intervento 78,8 per cento). Di tali contratti 46, comportanti finanziamenti per lire 41.977 milioni (di cui lire 4.825 milioni sotto forma di contributo nella spesa), hanno riguardato il Fondo « 1089 » e 13, per finanziamenti pari a lire 27.830,5 milioni (di cui lire 4.426 milioni sotto forma di contributo nella spesa) il Fondo elettronica. Si tratta, in questo secondo caso, dei primi contratti stipulati a valere sulla legge « 227 » del 1975, contratti che coprono già il 46,4 per cento delle disponibilità globali di tale fondo (60 miliardi). Va notato al riguardo che, con i progetti già istruiti dall'IMI e in attesa della delibera del CIPI, lo stanziamento previsto dalla legge « 227 » risulta coperto per l'84,8 per cento.

Le erogazioni effettuate nei dodici mesi (si ricorda in proposito che i finanziamenti sono stipulati in forma di apertura di credito e perciò erogati a stato di avanzamento della ricerca su presentazione di rendiconti semestrali da parte delle aziende finanziate) sono state pari a lire 43.139,8 milioni, con un aumento del 16,7 per cento rispetto al periodo precedente. Di tali erogazioni lire 11.594,5 milioni si riferiscono alle prime operazioni « 227 » stipulate nell'anno in esame.

Inferiore è stato invece il numero delle ricerche terminate, essendo stati stipulati, tra il 1° luglio 1977 e il 30 giugno 1978, solo 43 piani di ammortamento (contro i 65 dei dodici mesi precedenti), relativi ad altrettanti progetti conclusi, per un importo totale finanziato di lire 18.873,4 milioni su un costo complessivo di lire 29.573,3 milioni.

Secondo la prassi consueta, i dati riferiti sono depurati dai progetti rinunciati dalle imprese o considerati decaduti nel corso delle varie fasi dell'istruttoria per mancanza di requisiti o altri motivi, decadenze e rinunce che hanno riguardato, nel periodo in esame, 17 progetti per un costo di lire 15.531,8 milioni.

Va ancora aggiunto - a completamento di questo rapido consuntivo dell'attività degli ultimi dodici mesi - che al 30 giugno 1978 erano in attesa della delibera CIPI 22 progetti di ricerca, per i quali sono stati indicati come proponibili interventi per complessive lire 38.996 milioni a fronte di costi globali pari a lire 53.550,1 milioni. Di questi 11 riguardano il Fondo « 1089 », comportanti interventi per lire 15.494 milioni (di cui lire 4.754 milioni come contributo a norma dell'articolo 10 della legge n. 675) e 10, con un intervento di lire 23.502 milioni (di cui lire 889 milioni come contributo), il Fondo « 227 ».

Alla stessa data risultavano in istruttoria ben 208 progetti, di cui 202, per un costo di lire 821.646,3 milioni, a valere sulla legge « 1089 » e 6, per un costo di lire 72.917 milioni, a valere sulla legge « 227 ». È evidente da tali cifre che occorreranno direttive assai precise e sollecite in merito sia ai settori prioritari, sia, soprattutto, di politica generale della ricerca industriale se non si vorrà giungere al pratico esaurimento del Fondo prima ancora di aver potuto inquadrare l'attività in modo coerente allo sforzo oggi in atto di risanamento a lungo termine dell'economia industriale italiana.

### 3) CONSUNTIVO GLOBALE DELLA GESTIONE DEL « FONDO » AL 30 GIUGNO 1978

#### a) DATI GENERALI.

A tutto il 30 giugno 1978 erano stati presentati al « Fondo » 1.144 progetti di ricerca per un costo complessivo pari a lire 1.922.282,1 milioni, che risultano suddivisi come appresso:

n. 256 progetti, per un costo di lire 234.394,2 milioni, decaduti nel corso dell'istruttoria;

n. 90 progetti, per un costo di lire 49.626,4 milioni, respinti o rinunciati dalle aziende proponenti dopo la delibera CIPE;

n. 764 progetti, per un costo di lire 1.465.972 milioni, approvati o tuttora nelle varie fasi di esame (preistruttoria o istruttoria) a valere sul Fondo « 1089 »;

n. 34 progetti, per un costo di lire 172.289,5 milioni, approvati o tuttora nelle varie fasi di esame a valere sul Fondo « 227 ».

Dei 764 progetti « 1089 », 416, per un intervento complessivo pari a lire 254.481 milioni a fronte di costi ammontanti a lire 384.937,8 milioni, risultano già stipulati, 12, per un intervento pari a lire 9.075 milioni a fronte di costi per lire 13.259,5 milioni, sono in corso di perfezionamento, 11 (costo lire 19.571,1 milioni, intervento proposto lire 10.740 milioni più contributi « 675 » per lire 4.754 milioni) erano al 30 giugno all'esame del Ministro della ricerca per la successiva proposta al CIPI, assieme ad un altro progetto (costo lire 1.046,9 milioni) proposto per la decadenza. La percentuale media di intervento sul complesso di tali operazioni risulta pari al 66,8 per cento dei costi finanziabili.

I rimanenti 324 progetti (costo lire 1.047.156,7 milioni) risultavano, sempre al 30 giugno 1978, a loro volta suddivisi in 122 progetti (costo lire 225.510,4 milioni) tuttora in fase di esame preliminare e, come si è già visto al paragrafo precedente, in 202 progetti (costo lire 821.646,3 milioni) in istruttoria.

Quanto ai 34 progetti riguardanti il Fondo « 227 », l'analogha distinzione dianzi operata per il Fondo « 1089 » risultava la seguente:

13 contratti già stipulati per un intervento di lire 27.830,5 milioni a fronte di costi ammontanti a lire 34.344 milioni;

1, per un intervento di lire 433 milioni (costo lire 619,5 milioni), in corso di perfezionamento;

10, per un intervento proponibile di lire 22.613 milioni a fronte di costi pari a lire 33.979 milioni, erano all'esame dei Ministri delle poste e telecomunicazioni e della ricerca scientifica e tecnologica per la successiva proposta al CIPI;

6, per un costo di lire 72.917 milioni, in fase di esame preliminare.

## VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Per quanto concerne le operazioni perfezionate, in via di perfezionamento o proponibili la percentuale media di intervento è pari al 73,8 per cento dei costi finanziabili.

Riassumendo la situazione relativa ai contratti perfezionati, anche per quanto riguarda le erogazioni su di essi effettuate dal Fondo, si dà nella seguente tabella il quadro della stessa al 30 giugno 1978.

SITUAZIONE STIPULAZIONI ED EROGAZIONI  
AL 30 GIUGNO 1978

Contratti stipulati	Numero	Intervento (milioni di lire)	Erogazioni (milioni di lire)
« 1089 »			
In erogazione . . . . .	158	161.074,6	63.027,8
In ammortamento . . . . .	233	91.283,7	91.283,7
Rimborsati . . . . .	25	2.122,7	2.122,7
	416	254.481,0	156.434,2
« 227 »			
In erogazione . . . . .	12	23.704,0	7.468,0
In ammortamento . . . . .	1	4.126,5	4.126,5
	13	27.830,5	11.594,5
Totale generale . . . . .	429	282.311,5	168.028,7

A commento dei dati suesposti, da cui risulta un'erogazione pari al 61,5 per cento dello stipulato per il Fondo « 1089 » ed al 41,7 per cento per il Fondo « 227 » (che, come si è già detto, è al suo primo anno di effettiva entrata in funzione), si può rilevare il notevole aumento, rispetto ai primi anni di vita del Fondo, dell'ammontare medio del costo dei progetti e quindi del relativo intervento finanziario del Fondo stesso. Se si considerano infatti le sole ricerche in corso sulla « 1089 » si noterà come la media di intervento sia ormai superiore al miliardo di lire, contro una me-

dia generale (comprensiva cioè delle operazioni in ammortamento e rimborsate) di poco superiore ai seicento milioni. Le operazioni « 227 », per le quali l'intervento medio risulta assai più elevato (oltre i 2 miliardi), sono da considerare a sè, data la maggior mole di investimenti, specie in personale ad altissima qualificazione, richiesti, come è noto, dalla ricerca elettronica.

Nulla di mutato vi è rispetto alle precedenti relazioni, per quel che attiene la suddivisione dei progetti tra i vari tipi di intervento previsti dalla legge, se non l'ulteriore accentuazione della preferenza delle aziende per la forma del « credito agevolato », che ha ormai raggiunto l'87,7 per cento dei costi dei progetti presentati e il 74,7 per cento dell'ammontare degli interventi del Fondo. Identici, e confermati, i motivi di tale preferenza, in particolare l'interesse a non cedere, quale che sia il successo o l'insuccesso della ricerca, i risultati anche solo parziali ottenuti.

Per quanto riguarda infine i « contributi nella spesa » (lettera « d » dell'articolo 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, nel testo sostituito dall'articolo 2 della legge 14 ottobre 1974, n. 652), forma di intervento oggi abolita dall'articolo 10 della legge 12 agosto 1977, n. 675, e sostituita dalla stessa legge con i contributi a valere sul Fondo speciale allo scopo costituito, risultano accordati, e in gran parte in corso di erogazione, contributi per un totale di lire 11.138 milioni, di cui lire 6.712 milioni a valere sulla legge « 1089 » e lire 4.426 milioni sulla « 227 » (Fondo elettronica).

*b) MEZZOGIORNO.*

Rispetto alla situazione rilevata lo scorso anno si è dovuta registrare, per quel che riguarda i progetti di ricerca attribuibili alla quota riservata per legge al Mezzogiorno, un'ulteriore marcata riduzione. A fine periodo, infatti, i progetti riguardanti regioni dell'area meridionale, sia per quanto concerne il loro svolgimento che il loro successivo sviluppo industriale, risultavano 162 per un costo di lire 320.330,4 milioni pari al 21,2 e al 21,8 per cento dei rispettivi totali. Tale andamento è però quasi esclusivamente dovuto al già notato rilevante incremento globale delle domande pervenute, che hanno ovviamente avuto come punto di origine soprattutto le più industrializzate regioni del centro-nord. Se infatti si osserva la situazione per quel che riguarda il solo Mezzogiorno, si può notare un incremento del 21,8 per cento nel numero dei progetti presentati e del 67 per cento nel loro costo.

D'altra parte l'incentivazione operata attraverso la gestione del Fondo ha avuto effetti indubbiamente positivi, come dimostrano chiaramente le risultanze statistiche relative agli interventi stipulati o deliberati. Per quanto concerne infatti le operazioni « Sud » stipulate a tutto il 30 giugno 1978, esse rappresentano, in valore, il 31,5 per cento di tutti i finanziamenti in essere; percentuale che sale, ove si aggiungano le operazioni deliberate dall'IMI e/o dal CIPE e in attesa di stipulazione, al 34 per cento del totale degli interventi del Fondo a partire dalla sua costituzione.

Quanto ai progetti presentati a valere sul Fondo elettronica (legge 227), la situazione, per quel che riguarda gli interventi nell'area del Mezzogiorno, è particolarmente influenzata dalla distribuzione territoriale dell'industria elettronica italiana, in gran parte accentrata (con alcune eccezioni, specie tra le piccole e medie aziende) nel nord del paese. I progetti presentati da aziende operanti nelle regioni meridionali rappresentano infatti il 35,3 per cento del numero totale dei progetti sottoposti all'IMI (12 su 34), ma solo il 18,2 per cento dei costi relativi (31,3 miliardi su 172,3). Quanto agli interventi perfezionati o deliberati al 30 giugno 1978, quelli relativi alla quota riservata al Mezzogiorno costituiscono il 29,1 per cento degli interventi globali deliberati.

c) PICCOLE E MEDIE IMPRESE.

Anche per questa categoria di imprese i dati registrati al 30 giugno 1978 sembrano indicare, almeno apparentemente, un relativo rallentamento, considerato che il numero delle domande presentate all'IMI a tale data rappresentava il 45 per cento del totale dei progetti (contro il 49,4 per cento al 30 giugno 1977) e solo il 19,6 per cento dei costi globali (contro il 32,7 per cento al 30 giugno 1977). Non si può però, anche in questo caso, prescindere dal fatto che il rifinanziamento del Fondo ha provocato la presentazione, da parte di numerose grandi aziende, di programmi di ricerca, articolati su più progetti, di dimensioni particolarmente cospicue.

Sul piano intanto degli interventi già deliberati o in corso di approvazione da parte del CIPI la percentuale interessante le piccole e medie aziende si mantiene comunque a un livello nettamente superiore a quello della quota di riserva stabilita per essi dalla legge n. 675: 29,6 per cento dei finanziamenti totali, con un aumento di quasi un punto sulla stessa data dello scorso anno.

Per quel che concerne le operazioni relative alla legge « 227 » la situazione è praticamente analoga, tenuto conto altresì della minor consistenza numerica e produttiva delle piccole e medie aziende nei comparti telecomunicazioni e informatica dell'industria elettronica. Le percentuali interessanti le piccole e medie aziende sono in questo caso le seguenti: 38,2 per cento del numero totale dei progetti presentati, 8,2 per cento dei costi globali, 20,1 per cento del totale degli interventi perfezionati o deliberati.

d) SETTORI INDUSTRIALI.

Anche quest'anno il rapporto tra le aziende a capitale privato e quelle a partecipazione statale (ivi compresi ovviamente, per ragioni statistiche, gli enti pubblici economici) è rimasto sostanzialmente invariato, pur accennandosi una lieve ripresa delle domande presentate dal settore pubblico. Le aziende private hanno comunque mantenuto una netta prevalenza con il 72,9 per cento del numero dei progetti presentati (73,8 al 30 giugno 1977), il 60,6 per cento

dei costi (68,1 per cento) e il 61,4 per cento degli interventi concessi (61,9 per cento).

Alquanto inferiori — data l'ampia presenza pubblica nello specifico settore delle telecomunicazioni — gli analoghi dati per quanto riguarda la legge « 227 », con l'eccezione della percentuale relativa ai costi, a causa della presentazione di massicci programmi di ricerca relativi all'elettronica applicata all'informatica da parte di alcuni grandi gruppi privati: alle aziende private appartiene infatti il 58,8 per cento del numero e il 73,5 per cento dei costi dei progetti sottoposti all'IMI, mentre per quanto riguarda gli interventi spetta alle industrie private il 57,3 per cento dei finanziamenti sinora concessi o in corso di deliberazione.

Tra i settori industriali interessati alla ricerca si distacca impetuosamente dagli altri il settore elettronico in tutti i suoi tradizionali comparti (fatta eccezione per l'elettronica di consumo, sino ad oggi non considerata prioritaria dalle direttive annuali del CIPE). I progetti elettronici presentati all'IMI al 30 giugno 1978, senza tener conto delle domande a valere sulla legge « 227 », rappresentano infatti, con oltre 595 miliardi, il 40,6 per cento dei costi totali preventivati, percentuale che sale al 46,9 per cento (767,7 miliardi) ove si computino anche i progetti riguardanti telecomunicazioni e informatica. Segue l'industria meccanica (203,1 miliardi, pari al 13,9 per cento), che ha superato abbastanza nettamente l'industria chimica e petrolchimica, terza con 157,7 miliardi circa, pari al 10,8 per cento, e l'industria farmaceutica, stabilmente assestata al quarto posto (7,5 per cento) avanti alla elettromeccanica (6 per cento), che compare per la prima volta nel gruppo dei primi. Il restante 21,2 per cento dei costi esposti è suddiviso, nell'ordine, tra i seguenti settori: industrie varie (edilizia, gomma, ecc.), aeronautica e missilistica, siderurgia, industrie alimentari, progetti intersettoriali, industria elettrica, strumentazione scientifica, industria tessile e industria cantieristica.

#### e) LE SOCIETÀ DI RICERCA.

Anche l'anno trascorso è stato, per le società di ricerca costituite ai sensi della lettera a) dell'articolo 4 della legge n. 1089, un anno non dissimile dai precedenti. Conferme assai precise per quanto riguarda il buon andamento della Tecnomare e il favorevole avvio della Tecnofarmaci; conferma anche, malauguratamente, delle considerazioni già fatte gli scorsi anni circa le difficoltà incontrate da quelle società, come la SAGO e, in parte, la Tecnocasa che, svolgendo la loro opera di ricerca in settori di prevalente interesse sociale, hanno una meno rapida e diretta possibilità di ricadute produttive, con conseguente più scarso interesse, a breve termine, dei soci industriali all'incentivazione della loro attività. Sembra pertanto auspicabile, almeno per queste ultime società e in considerazione dell'alto interesse delle ricerche da esse svolte, lo studio di forme di incentivazione più diretta, quale, ad esempio, l'attivazione del contratto pubblico di ricerca previsto dall'articolo 11 della legge n. 675.

e.1) *Tecnomare - Società per lo sviluppo delle tecnologie marine società per azioni - Venezia.*

Rispetto allo scorso anno non ci sono novità di rilievo nell'attività della Tecnomare, se non il concreto sviluppo del programma pluriennale impostato sin dalla costituzione della società con i progetti già conclusi o in corso di svolgimento, cui si è già fatto cenno nelle precedenti relazioni. Si può aggiungere che, per quanto riguarda il trasferimento all'industria del *know-how* acquisito con i progetti di ricerca, si è rilevata la difficoltà, per motivi anche di ordine tecnico, di effettuarlo al di fuori della società, che ha così organizzato una autonoma attività di commercializzazione del proprio *know-how* con servizi di progettazione resi ai soci e a terzi, da cui trae esperienze utili per le ricerche successive e, inoltre, margini di profitto che consentono l'ammortamento dei costi generali non finanziati e l'autofinanziamento di certe ricerche.

e.2) *SAGO - Sistema automatico governo organizzazione sanitaria società per azioni - Firenze.*

Si è già accennato alle difficoltà incontrate dalla SAGO in passato, a cui si è cercato di porre riparo con un preciso mutamento di rotta nell'attività sociale: indirizzando cioè la sua valida *équipe* di ricercatori, con l'accordo dei soci e su proposta di alcuni di loro, non più tanto verso l'introduzione dell'automazione nella gestione ospedaliera, quanto verso lo studio, propedeutico a quella, della organizzazione delle attività sanitarie in generale. Tenuto conto del ritardo che si andava profilando nella introduzione reale della riforma sanitaria, era sembrato questo, infatti, l'indirizzo più concreto di ricerca da realizzare al più presto. È stato così varato e sottoposto al Fondo il progetto « Le attività sanitarie, articolazione sul territorio, requisiti, controlli », per un costo previsto di lire 3.171 milioni, che è in avanzata fase di istruttoria con l'ausilio di una commissione scientifica di esperti di altissima qualificazione, il cui parere si è subito profilato come decisamente positivo. A questo punto la dichiarata volontà di astenersi da una fattiva partecipazione al progetto da parte di due soci ha rimesso in forse la possibilità di concludere felicemente il progetto, tanto da indurre l'IMI a sottoporre il caso all'attenzione del Ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica.

e.3) *Tecnotessile - Centro ricerche società per azioni - Prato.*

Nell'anno trascorso la Tecnotessile, dopo l'aumento del capitale da 220 a 330 milioni di lire realizzato al momento dell'ingresso del nuovo socio « Rimar Meccanica società per azioni », è stata costretta a ridurlo a 165 milioni a copertura delle perdite pregresse, con una perdita, per il Fondo, di lire 71 milioni. Tale operazione, resasi necessaria a norma di legge, e conseguenza diretta

della insufficiente capitalizzazione della società, non ha tuttavia influito negativamente sull'attività di ricerca della Tecnotessile.

Dopo l'avvio dei due nuovi progetti di ricerca già segnalati lo scorso anno (« Taglio del velluto di trama mediante laser » e « Nuovo procedimento per la volumizzazione di filati e tessuti »), al 30 giugno 1978 all'esame del CIPI per interventi pari a lire 2.050 milioni, di cui lire 765 milioni nella nuova forma di « contributo » di cui all'articolo 10 della legge n. 675, la società ha allo studio anche altri progetti, tra cui la partecipazione a un vasto programma di ricerca in tema di filatura cardata promosso dalla Comunità economica europea.

Tenuto conto della particolare situazione del settore tessile in generale, e del comprensorio pratese in ispecie, interessanti sviluppi potranno inoltre venire dalle nuove norme che consentono al Fondo di finanziare iniziative per il trasferimento alle piccole e medie aziende di conoscenze e innovazioni tecnologiche.

e.4) *Tecnocasa - Società di ricerca per l'edilizia industrializzata società per azioni - L'Aquila.*

Nel corso dell'anno è stata presentata al Fondo la domanda per l'integrazione del progetto riguardante lo sviluppo e sperimentazione di un processo di industrializzazione per l'edilizia residenziale (Progetto SPE), che ne porta a 1.330 milioni il costo complessivo.

Sono inoltre in avanzata fase di preparazione gli studi propeudici di fattibilità per l'avvio di tre ulteriori progetti di notevole interesse: « Case provvisorie », « Sistemi abitativi monofamiliari » e « Tecnologie industrializzate per i ripristini », per i quali saranno presentate quanto prima al Fondo le relative domande.

E intanto in corso una ricerca che viene svolta su commessa del Ministero per i lavori pubblici sullo stato dello stock di abitazioni in relazione agli indici di affollamento.

Importanti sviluppi sembra infine avere il « Piano Appennino », cui si è già fatto cenno nella passata relazione, dato che gli studi di base condotti dal consorzio promosso da Tecnocasa sono l'elemento di fondo di un ancor più ampio progetto attualmente all'esame degli uffici competenti del Ministero dei lavori pubblici.

Qualche difficoltà incontra tuttavia anche la Tecnocasa per cause esogene alla società e dovute a difficili situazioni interne di alcuni soci, che non sempre paiono convinti, almeno in qualche caso, dell'interesse, per le singole aziende dei gruppi partecipanti, delle ricerche svolte con encomiabile slancio dall'*équipe* di ricercatori di Tecnocasa.

e.5) *Tecnofarmaci - Società per lo sviluppo della ricerca farmaceutica società per azioni - Pomezia (Roma).*

La Tecnofarmaci, come si è già detto, ha confermato nel periodo in esame le sue non indifferenti possibilità di elemento coagulante e incentivante della ricerca farmaceutica, varando, oltre a

quelli già indicati lo scorso anno, altri due progetti (« Nuovi farmaci per la terapia del glaucoma » e « Farmaci attivi sulla neurotrasmissione gabaergica ») che comportano costi per lire 5.426 milioni con un possibile intervento pari a lire 4.340 milioni.

In totale i progetti già sottoposti al Fondo comportano costi per lire 18.205 milioni con un intervento globale (tra finanziamenti già deliberati e finanziamenti probabilmente concedibili a conclusione delle istruttorie in corso) pari a lire 15.370 milioni.

Numerosi sono inoltre i progetti nella fase di studio di fattibilità, né è improbabile un ulteriore allargamento della base societaria per la partecipazione di nuovi soci. Importante è rilevare infine la buona considerazione già acquisita dalla Tecnofarmaci anche in ambienti internazionali, come è risultato dall'accoglienza fatta alle comunicazioni della società al recentissimo congresso mondiale di farmacologia tenutosi proprio in questi giorni a Parigi.

#### 4) RASSEGNA DEI RISULTATI DEI PROGETTI CONCLUSI

Come si è visto, a tutto il 30 giugno 1978 risultavano stipulati globalmente 429 progetti di ricerca, per un costo di lire 420 miliardi circa, comportanti finanziamenti per lire 282,3 miliardi, dei quali 416, per un costo di lire 385 miliardi circa (con interventi di lire 254,5 miliardi), a valere sulle leggi « 1089 » e successive, e 13 per un costo di lire 34,3 miliardi circa (con interventi di lire 27,8 miliardi), a valere sulla legge « 227 ».

Alla stessa data tali progetti si suddividono in 259 progetti, per un costo di lire 162,6 miliardi circa, definitivamente conclusi, ed in 170 progetti, per un costo di lire 256,3 miliardi circa, in corso di svolgimento.

Quanto alla ripartizione dei progetti conclusi, 258, per un costo di lire 156,2 miliardi circa, sono stati finanziati a valere sulle leggi « 1080 » e successive, ed 1, per un costo di lire 6,4 miliardi circa, a valere sulla legge « 227 ».

Nel valutare l'andamento dei progetti, conclusioni particolarmente significative possono essere tratte dall'esame dei soli progetti conclusi, tenuto conto sia del loro ormai elevato numero, sia della disponibilità, per essi, di dati definitivi. Come si vedrà, i dati confermano, accentuandole, le positive tendenze già emerse dall'esame del minor numero di progetti presi in considerazione nel contesto delle relazioni degli scorsi anni.

Infatti ben 206 progetti, per una percentuale del 79,5 per cento circa, si sono conclusi con il raggiungimento di risultati allineati o migliori rispetto alle previsioni formulate dalle ditte proponenti. Dei rimanenti 53 progetti, 32 (12,4 per cento) sono stati interrotti, e 21 (8,1 per cento), comunque meritevoli di essere svolti per intero, hanno fornito risultati insoddisfacenti rispetto agli obiettivi iniziali.

Ancora migliori si rivelano, in questo contesto, i risultati, se essi vengono riferiti ai costi sostenuti dalle aziende: i progetti conclusi favorevolmente hanno comportato un costo pari al 92,9

per cento del costo globale di lire 162,6 miliardi, quelli interrotti, un costo del 3,1 per cento, e quelli ad esito insoddisfacente un costo del 4 per cento. È confermata così in tutta la sua evidenza l'influenza del severo vaglio subito dai progetti in fase istruttoria e dei costanti controlli esercitati dai tecnici del Fondo sullo svolgimento delle ricerche, che ne hanno di solito consentito la tempestiva interruzione nei casi in cui si profilava la probabilità, se non addirittura la certezza, di un esito negativo.

Ripartendo i predetti 259 progetti in base alle dimensioni delle ditte presentatrici, si conferma la massiccia presenza delle aziende di dimensioni medio-piccole, dalle quali provengono 124 progetti, per il 48 per cento circa.

Solo il 18 per cento circa dei 124 progetti proposti da aziende di dimensioni medio-piccole corrisponde a quelli che si sono conclusi con esito inferiore alle previsioni o che sono stati interrotti, mentre per le aziende di grandi dimensioni il valore dell'analogo rapporto è del 23 per cento circa. Vengono pertanto confermate anche l'oculatezza e l'efficienza con le quali le imprese di dimensioni medio-piccole hanno affrontato le ricerche, pur dovendosi tener conto, in questo contesto, del fatto che i progetti presentati da tal genere di imprese risultano di solito classificabili tra quelli aventi un minor rischio tecnico (ricerche di allineamento o di inseguimento).

Per quanto concerne i 206 progetti di ricerca conclusi con il pieno raggiungimento degli obiettivi previsti, la consueta classificazione in base alla destinazione dei risultati conferma la netta preponderanza del numero dei progetti già trasferiti o di prossimo trasferimento in attività produttive. Infatti le ricerche aventi carattere conoscitivo o preparatorio per successive attività di indagine ammontano a 22, cui corrisponde l'8 per cento del costo sostenuto per tutti i 206 progetti in esame; quelle i cui risultati richiedono una ulteriore fase di sviluppo sono 48, per una percentuale di costo pari al 45,5 per cento del totale; infine le ricerche i cui risultati sono già stati trasferiti o stanno per essere trasferiti direttamente in produzione sono 136, per un costo pari al 47,5 per cento del costo totale.

I 206 progetti conclusi con esito favorevole risultano largamente indirizzati verso l'innovazione di prodotto (circa il 72 per cento dei progetti, in numero), rispondendo principalmente ad esigenze aziendali di aggiornamento oppure anche di diversificazione dei prodotti in funzione dei mercati di riferimento; i progetti di ricerca sui nuovi processi, considerevolmente inferiori ai primi (28 per cento), hanno trovato la principale motivazione nell'intento di ottimizzare i coefficienti tecnici di produzione di prodotti già noti o di migliorare l'ambiente di lavoro.

Quanto alla distribuzione degli stessi 206 progetti nel contesto dello « stato dell'arte », si può rilevare che 50 progetti (24,3 per cento) possono essere classificati « di avanguardia », 118 (57,3 per cento) « allineati », e 38 (18,4 per cento) « di inseguimento », assumendo, quale termine di confronto, i più elevati livelli di progresso tecnologico raggiunto nel mondo industrializzato.

Allo scopo di determinare la ripartizione dei progetti in funzione dei settori di impiego dei risultati delle ricerche, i progetti conclusi sono stati suddivisi in due grandi gruppi, riunendo da una parte quelli destinati direttamente a settori finali e definiti di impiego — quali Alimentazione, Abitazione, Sanità, Ambiente, Trasporti, Energia, Telecomunicazioni, Informatica, Prodotti di consumo, Difesa — e dall'altra quelli destinati all'industria, che ne utilizza i risultati sotto forma di mezzi strumentali per una maggiore efficienza delle proprie strutture produttive, oppure anche per sottoporre i risultati stessi alle ulteriori elaborazioni necessarie per raggiungere, in definitiva, i settori finali di impiego su definiti. I progetti destinati all'industria sono stati quindi ripartiti tra i seguenti sottogruppi: Automazione elettronica di processi di produzione industriali, Macchine operatrici e speciali, Carpenteria e Caldareria, Componenti meccanici di macchine o di impianti, Componenti elettrici ed elettromeccanici di macchine o di impianti, Componenti elettronici di apparecchiature, Materiali e processi di base dell'Industria Chimica (a destinazione finale generica), Prodotti chimici con destinazioni specifiche per l'industria (come l'industria Tessile, l'industria della Carta, l'industria della lavorazione dei metalli, l'industria Elettronica), Prodotti chimici vernicianti e ricoprenti, Materiali e processi di base dell'Industria Siderurgica e Metallurgica, Materiali e processi di base di altre industrie (ceramica, cemento, legno, ed altri materiali strutturali).

Adottando tale criterio di classificazione si ottengono, per i 206 progetti conclusi con esito positivo, i raggruppamenti riportati in allegato al presente paragrafo (Allegati I e II).

La prima considerazione che scaturisce dall'esame dei dati è che i settori finali di impiego interessano poco più della metà dei progetti considerati (111 contro 95), ma circa il 68 per cento del totale dei costi sostenuti.

Tra i settori finali di impiego i più rilevanti, in ordine sia di costo che di numero di progetti, sono quelli delle Telecomunicazioni, della Sanità, dei Trasporti, dell'Energia. Tra questi ultimi sono assenti quelli dedicati allo studio di fonti energetiche alternative ed ai risparmi di energia, non essendo ancora giunti a conclusione alcuni progetti presentati al Fondo in epoca relativamente recente.

Il settore Difesa, pur se relativamente rilevante in termini di costo, consta di due soli progetti, riguardanti alcune fasi di ricerca e sviluppo per la realizzazione della cellula e del motore del velivolo polivalente di cui al programma internazionale MRCA-75.

Il settore Informatica, presente con 5 progetti per un costo di lire 6,8 miliardi circa, non tiene naturalmente conto, in base al criterio di classificazione adottato, di buona parte delle attività di ricerca che, pur riguardando l'informatica, ma avendo per obiettivo l'automazione elettronica di processi di produzione industriali, è stata classificata sotto questa voce, tra i prodotti e processi industriali destinati all'industria stessa.

Spiccano, tra i prodotti e processi industriali destinati all'industria, i materiali e processi di base dell'Industria Siderurgica e Metallurgica, i materiali e processi di base dell'Industria Chimica, l'automazione

zione elettronica di processi di produzione industriali, le macchine operatrici e speciali, i componenti elettronici, e le categorie, prese insieme, dei prodotti chimici con destinazioni industriali specifiche.

Si è visto che primeggiano, tra i progetti conclusi, quelli finalizzati a soddisfare direttamente le esigenze dell'uomo, senza tuttavia che il settore industria — dal quale in un secondo tempo, ma in definitiva, dipende il soddisfacimento delle esigenze stesse — sia confinato allo svolgimento di un ruolo marginale.

Vista *a posteriori* tale distribuzione appare pertanto ben proporzionata, e suggerisce un motivo di conforto alla riflessione che i progetti considerati, essendo stati varati in epoca antecedente alla definizione di settori prioritari nell'ambito di una politica di ricerca scientifica e tecnologica (che per altro non sembra espressamente definita in tali termini), hanno avuto una origine del tutto spontanea.

Assumendo quale termine di confronto le più recenti direttive sui settori prioritari di intervento del Fondo, l'esame *a posteriori* della distribuzione dei progetti nell'ambito dei sottogruppi mostra un sostanziale allineamento sui servizi pubblici, ad eccezione del settore trasporti (A. 5. 0), che non è espressamente contemplato dalle direttive, e la cui presenza appare rilevante e, forse, ad eccezione anche del settore Tecnologie biomediche (A. 3. 3) che, nell'ambito del sottogruppo Sanità (A. 3. 0), probabilmente meriterebbe una presenza relativamente più accentuata. Analoghe considerazioni potrebbero essere fatte per il settore Alimentazione (A. 1. 0) e per il settore Ambiente (A. 4. 0), le cui incidenze non sembrano riflettere sufficientemente l'enfasi posta dalle direttive.

Infine, coerente alle direttive stesse appare la presenza dei progetti finalizzati alla messa a punto di materiali strutturali di base (B. 7. 0 e B. 8. 0), all'automazione elettronica di processi produttivi (B. 1. 0), allo sviluppo di componenti elettronici (B. 6. 0), ed alla messa a punto di prodotti chimici speciali (da B. 7. 1 a B. 7. 10), molti dei quali basati sullo sviluppo di tecnologie di chimica fine.

## 5) CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel dicembre 1977 l'IMI ha organizzato a Roma, in collaborazione con la FAST, un convegno dal titolo: « Per una politica dell'innovazione tecnologica in Italia: esperienze e prospettive del Fondo per la ricerca applicata », che ha fatto in qualche modo il punto della situazione a quasi dieci anni dalla costituzione del Fondo.

Ne sono risultate confermate, specie dagli interventi degli utilizzatori e dei tecnici, praticamente tutte le considerazioni che, sull'argomento, queste relazioni annuali sono venute svolgendo negli anni trascorsi in merito ai risultati, alle possibilità e ai limiti del Fondo.

Non ci si attarderà perciò in un esame dettagliato delle conclusioni di tale convegno, di cui tuttavia non si può ignorare l'importanza per la notevole quantità di elementi conoscitivi che dagli atti di esso possono essere tratti da chi ha il compito di dettare alla

gestione del Fondo le necessarie direttive politiche. Ma non sembra inutile ricordare qui, sia pure per semplici cenni, alcune delle problematiche che appunto in sede di « direttive » dovranno essere affrontate e risolte.

Spicca fra tutte il problema della lentezza delle procedure, soprattutto per i riflessi negativi che questo ha sulla possibilità di utilizzazione del Fondo da parte delle piccole e medie aziende, che pur si vogliono, e giustamente, incentivare.

Riguarda ancora le piccole e medie aziende il problema (capitale per una effettiva promozione capillare della capacità espansiva dell'industria) del trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni tecnologiche, cui la legge 675 fa esplicito cenno tra le iniziative finanziabili da parte del Fondo Ricerca Applicata, problema che può collegarsi altresì all'altro, non meno importante, di stabilire una interazione tra le ricerche finanziate dal Fondo e la ricerca finalizzata del CNR.

Non secondario — in quanto oltre tutto una sua mancata soluzione o l'adozione di criteri troppo rigidi potrebbe avere effetti contrari a quelli voluti — è il problema della definizione dei criteri per l'attribuzione dei finanziamenti di ricerca alla quota di riserva attribuita dalla legge al Mezzogiorno. Il mantenimento dei criteri sino ad ora adottati dal CIPE (ricerche svolte nel Sud ed anche ricerche patrocinate da aziende aventi sede nel Mezzogiorno che, pur facendo svolgere altrove la ricerca, si impegnino a svilupparne i risultati nel Mezzogiorno) sembrerebbe da auspicare, anche tenuto conto delle strutture, non modificabili nel breve periodo, dell'industria meridionale. Va rilevato al riguardo che una più diretta incentivazione della ricerca applicata nel Sud potrà attuarsi meglio in seguito, quando altre forme di promozione già previste dalle norme in vigore (articolo 13 della legge n. 183 sul Mezzogiorno, programma speciale per la ricerca della Cassa del Mezzogiorno) avranno cominciato a dare i loro frutti, mentre la conservazione della formula attuale potrebbe facilitare la estensione nel Sud dell'intervento del Fondo al finanziamento degli impianti sperimentali o su scala semi-industriale, come previsto dalla legge n. 675.

Altro punto chiave per la gestione del Fondo di ricerca applicata è infine la definizione, come vuole la legge, dei settori prioritari di intervento. L'eliminazione, o quanto meno la regolamentazione, dei cosiddetti finanziamenti « a pioggia » discende quasi naturalmente dalla relativa scarsità delle risorse rispetto alla sempre più vasta domanda che proviene dall'industria. Non si può tuttavia dimenticare che le priorità settoriali — perfettamente giustificate se stabilite a valle di una seria politica nazionale della ricerca che si inserisca in un chiaro programma economico generale — possono essere assai meno ove tali programmi manchino, rischiando in tal caso di diventare elementi di una politica di puro sostegno congiunturale (scarsamente coerente con la ricerca) o, al limite, incentivazione di posizioni di mero prestigio. È da rilevare infatti che, data l'organizzazione economica del paese e considerate le nostre strutture industriali, esistono settori cosiddetti maturi che della ricerca hanno un

bisogno estremo; si può dire anzi che non esistono settori che della ricerca possano fare a meno o che possano essere considerati irrilevanti ai fini dell'occupazione, della bilancia dei pagamenti, della politica del Mezzogiorno, della bilancia tecnologica, e così via. La costituzione del nuovo Fondo *ad hoc* per i contributi potrebbe forse facilitare il compito, in quanto con esso dovrebbe potersi contemperare lo spirito della legge istitutiva del Fondo — che tende a incentivare tutte le iniziative di ricerca tecnologicamente valide e che rispondano alla logica dell'investimento industriale — con la opportunità politica di privilegiare temi o settori rientranti in scelte prioritarie di più generale interesse.

## ALLEGATO I

## CLASSIFICA PER DESTINAZIONE DEI PROGETTI

*A. Prodotti e processi industriali destinati a settori finali e definiti di impiego**A.1.0 Alimentazione*

(agricoltura, zootecnica, prodotti industriali)

*A.2.0 Abitazione*

(compresa edilizia in genere)

*A.3.0 Sanità*

## 3.1 Gestione sanitaria

## 3.2 Prodotti farmaceutici terapeutici, immunologici, diagnostici

## 3.3 Bioingegneria, strumentazione elettromedicale

*A.4.0 Ambiente**A.5.0 Trasporti*

## 5.1 Mezzi di trasporto e componenti di detti

## 5.2 Sistemi ausiliari fissi e di bordo, attrezzature di carico e scarico

*A.6.0 Energia*

## 6.1 Energia elettrica (produzione, trasporto, distribuzione)

## 6.2 Fonti alternative (solare, geotermica, eolica, eccetera)

## 6.3 Risparmi energetici

*A.7.0 Telecomunicazioni*

(compresi i sistemi di teleoperazione)

*A.8.0 Informatica**A.9.0 Prodotti di consumo*

(abbigliamento, elettrodomestici, disposables, tempo libero)

*A.10.0 Difesa**B. Prodotti e processi industriali destinati all'industria**B.1.0 Automazione elettronica di processi di produzione industriali (comprese le macchine a controllo numerico) e la strumentazione elettronica per l'industria manifatturiera*

## Segue ALLEGATO I

- B.2.0 Macchine operatrici e speciali (comprese le macchine utensili semiautomatiche e a controllo manuale, e le macchine di movimentazione di stabilimento)
- B.3.0 Carpenteria e caldareria
- B.4.0 Componenti meccanici di macchine o di impianti
- B.5.0 Componenti elettrici ed elettromeccanici di macchine e di impianti
- B.6.0 Componenti elettronici
- B.7.0 Materiali e processi di base dell'Industria chimica (a destinazione finale generica)
  - 7.1 Prodotti chimici con destinazione specifica per l'industria tessile
  - 7.2 Prodotti chimici con destinazione specifica per l'industria della carta
  - 7.3 Prodotti chimici con destinazione specifica per l'industria della lavorazione dei metalli
  - 7.4 Prodotti chimici con destinazione specifica per l'industria elettronica
  - 7.5 Prodotti chimici con destinazione specifica per l'industria chimica (intermedi)
  - 7.6 Prodotti chimici vernicianti e ricoprenti
- B.8.0 Materiali e processi di base dell'Industria siderurgica e metallurgica
- B.9.0 Materiali e processi di base di altre industrie (ceramica, cemento, legno ed altri materiali strutturali)



## VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

## Segue ALLEGATO II

	N. progetti	Costo lire
	—	—
B.1.0 . . . . .	15	4.992,1
B.2.0 . . . . .	10	5.903,4
B.3.0 . . . . .	1	357,0
B.4.0 . . . . .	5	1.813,6
B.5.0 . . . . .	2	370,2
B.6.0 . . . . .	9	5.384,3
B.7.0 . . . . .	11	7.020,2
B.7.1 . . . . .	9	3.520,3
B.7.2 . . . . .	1	1.167,2
B.7.3 . . . . .	2	689,2
B.7.4 . . . . .	3	437,4
B.7.5 . . . . .	5	3.329,5
B.7.10 . . . . .	3	1.160,9
B.8.0 . . . . .	12	9.669,6
B.9.0 . . . . .	7	2.581,0
	—	—
Totale B . . . . .	95	48.395,9
	—	—
Totale A . . . . .	111	102.591,0
Totale B . . . . .	95	48.395,9
	—	—
	206	150.986,9
	—	—

## VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

SERVIZIO « R.A. »

## SITUAZIONE DEI PROGETTI « R.A. » AL 30 GIUGNO 1978

(al netto dei progetti a valere sullo stanziamento di cui alla legge  
7 giugno 1975, n. 227)

FASI DEI PROGETTI	Ditte N.	Progetti N.	Costo (lire mil.)	Intervento (lire mil.)
Progetti pervenuti (a) . . . . .	345	764	1.465.972,-	—
Progetti in esame e in istruttoria . . .	194	324	1.047.156,7	—
Progetti deliberati dall'IMI . . . . .	11	12	20.618,-	10.740,-
Progetti approvati dal CIPE: . . . . .	(11)	(12)	(13.259,5)	(9.075,-)
in essere senza decreto . . . . .	—	—	—	—
in essere con decreto . . . . .	11	12	13.259,5	9.075,-
Contratti stipulati: . . . . .	(188)	(416)	(384.937,8)	(254.481,-)
in erogazione . . . . .	101	158	228.764,5	161.074,6
in ammortamento . . . . .	121	233	152.715,5	91.283,7
rimborsati . . . . .	21	25	3.457,8	2.122,7
Totali . . . (b)	345	764	1.465.972,-	274.296,-

(a) Al netto di n. 343 progetti respinti dal CIPE ovvero rinunciati dopo la delibera CIPE o decaduti.

(b) Al netto di duplicazioni, quindi i numeri delle ditte per fase non sono sommabili.

A) SUDDIVISIONE DEI PROGETTI SECONDO LA  
SITUAZIONE AL  
(valori in

FASI DEI PROGETTI	GRANDI			
	Ditte N.	Progetti N.	Costo	Intervento
In esame e in istruttoria . . . . .	75	185	881.963,8	—
Deliberati dall'IMI . . . . .	5	5	10.029,6	6.293,-
Approvati dal CIPE: . . . . .	(5)	(5)	(3.687,5)	(2.917,-)
in essere senza decreto . . . . .	—	—	—	—
in essere con decreto . . . . .	5	5	3.687,5	2.917,-
Contratti stipulati: . . . . .	(79)	(225)	(283.204,3)	(183.903,5)
in erogazione . . . . .	50	86	163.284,9	113.851,2
in ammortamento . . . . .	55	133	119.587,4	69.826,7
rimborsati . . . . .	6	6	332,-	225,6
Totali . . . . .	(a) 132	420	1.178.885,2	193.113,5

(a) Al netto di duplicazioni quindi i numeri delle ditte non sono sommabili.

## DIMENSIONE DELLE AZIENDE PRESENTATRICI

30 GIUGNO 1978

milioni di lire)

PICCOLE				TOTALI			
Ditte N.	Progetti N.	Costo	Intervento	Ditte N.	Progetti N.	Costo	Intervento
119	139	165.192,9	—	194	324	1.047.156,7	—
6	7	10.588,4	4.447,-	11	12	20.618,-	10.740,-
(6)	(7)	(9.572,-)	(6.158,-)	(11)	(12)	(13.259,5)	(9.075,-)
—	—	—	—	—	—	—	—
6	7	9.572,-	6.158,-	11	12	13.259,5	9.075,-
(111)	(191)	(101.733,5)	(70.577,5)	(a) (188)	(416)	(384.937,8)	(254.481,-)
51	72	65.479,6	47.223,4	101	158	228.764,5	161.074,6
67	100	33.128,1	21.457,-	(a) 121	233	152.715,5	91.283,7
15	19	3.125,8	1.897,1	21	25	3.457,8	2.122,7
(a) 218	344	287.086,8	81.182,5	(a) 345	764	1.465.972,-	274.296,-

## B) SUDDIVISIONE DEI PROGETTI SECONDO

SITUAZIONE AL

(valori in

FASI DEI PROGETTI	PUBBLICHE			
	Ditte N.	Progetti N.	Costo	Intervento
In esame e in istruttoria . . . . .	33	74	416.469,1	—
Deliberati dall'IMI . . . . .	4	5	8.634,-	5.763,-
Approvati dal CIPE: . . . . .	(3)	(3)	(2.465,5)	(1.684,-)
in essere senza decreto . . . . .	—	—	—	—
in essere con decreto . . . . .	3	3	2.465,5	1.684,-
Contratti stipulati: . . . . .	(42)	(125)	(149.645,4)	(98.324,2)
in erogazione . . . . .	26	49	82.035,4	60.259,2
in ammortamento . . . . .	31	71	66.427,3	37.345,1
rimborsati . . . . .	4	5	1.182,7	719,9
Totali . . . (a)	62	207	577.214,-	105.771,2

(a) Al netto di duplicazioni quindi i numeri delle ditte non sono sommabili.

## LA NATURA DELLE AZIENDE PRESENTATRICI

30 GIUGNO 1978

milioni di lire)

PRIVATE				TOTALI			
Ditte N.	Progetti N.	Costo	Intervento	Ditte N.	Progetti N.	Costo	Intervento
161	250	630.687,6	—	194	324	1.047.156,7	—
7	7	11.984,-	4.977,-	11	12	20.618,-	10.740,-
(8)	(9)	(10.794,-)	(7.391,-)	(11)	(12)	(13.259,5)	(9.075,-)
—	—	—	—	—	—	—	—
8	9	10.724,-	7.391,-	11	12	13.259,5	9.075,-
(146)	(291)	(235.292,4)	(156.156,8)	(188)	(416)	(384.937,8)	(254.481,-)
75	109	146.729,1	100.815,4	101	158	228.764,5	161.074,6
90	162	86.288,2	53.938,6	121	233	152.715,5	91.283,7
17	20	2.275,1	1.402,8	21	25	3.457,8	2.122,7
(a) 283	557	888.758,-	168.524,8	(a) 345	764	1.465.972,-	274.296,-

## C) SUDDIVISIONE DEI PROGETTI

SITUAZIONE AL

(valori in

FASI DEI PROGETTI	CREDITO AGEVOLATO		
	Progetto N.	Costo	Intervento
In esame e in istruttoria . . . . .	289	966.972,-	—
Deliberati dall'IMI . . . . .	9	13.583,1	8.085,-
Approvati dal CIPE: . . . . .	(10)	(12.054,-)	(8.622,-)
in essere senza decreto . . . . .	—	—	—
in essere con decreto . . . . .	10	12.054,-	8.622,-
Contratti stipulati: . . . . .	(320)	(292.793,2)	(192.588,6)
in erogazione . . . . .	119	169.340,6	116.544,4
in ammortamento . . . . .	182	120.326,3	74.114,6
rimborsati . . . . .	19	3.126,3	1.929,6
Totali . . . . .	628	1.285.402,3	209.295,6

(a) Di cui lire/milioni 230,- in forma di « contributo nella spesa ».

(b) Di cui lire/milioni 6.712,- in forma di « contributo nella spesa ».

## VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

## SECONDO IL TIPO DI INTERVENTO

30 GIUGNO 1978

milioni di lire)

INTERVENTO NELLA SPESA			PARTECIPAZIONI			TOTALI		
Progetti N.	Costo	Intervento	Progetti N.	Costo	Intervento	Progetti N.	Costo	Intervento
34	79.684,7	—	1	500,-	—	324	1.047.156,7	—
3	7.034,9	2.655,-				12	20.618,-	10.740,-
(1)	(205,5)	(143,-)	(1)	(1.000,-)	(310,-)	(12)	(13.259,5)	(9.075,-)
—	—	—	—	—	—	—	—	—
1	205,5	143,-	1	1.000,-	310,-	12	13.259,5	(a) 9.075,-
(91)	(84.314,6)	(59.167,4)	(5)	(7.830,-)	(2.725,-)	(416)	(384.937,8)	(254.481,-)
34	51.593,9	41.805,2	5	7.830,-	2.725,-	158	228.764,5	(b) 161.074,6
51	32.389,2	17.169,1				233	152.715,5	91.283,7
6	331,5	193,1				25	3.457,8	2.122,7
129	171.239,7	61.965,4	7	9.330,-	3.035,-	764	1.465.972,-	274.296,-

## D) SUDDIVISIONE DEI PROGETTI

SITUAZIONE AL

(valori in

FASI DEI PROGETTI	N O R D			
	Ditte N.	Progetti N.	Costo	Intervento
In esame e in istruttoria . . . . .	156	263	857.132,7	—
Deliberati dall'IMI . . . . .	7	8	14.084,5	5.892,-
Approvati dal CIPE: . . . . .	(3)	(3)	(1.890,-)	(785,-)
in essere senza decreto . . . . .	—	—	—	—
in essere con decreto . . . . .	3	3	1.890,-	785,-
Contratti stipulati: . . . . .	(152)	(328)	(272.534,4)	(174.385,1)
in erogazione . . . . .	75	109	141.885,9	95.063,2
in ammortamento . . . . .	104	199	128.034,9	77.665,-
rimborsati . . . . .	17	20	2.613,6	1.656,9
Totali . . . (a) 274		602	1.145.641,6	181.062,1

(a) Al netto di duplicazioni quindi i numeri delle ditte non sono sommabili.

## VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

## SECONDO I TERRITORI DI DESTINAZIONE

30 GIUGNO 1978

milioni di lire)

SUD				TOTALI			
Ditte N.	Progetti N.	Costo	Intervento	Ditte N.	Progetti N.	Costo	Intervento
42	61	190.024,-	—	(a) 194	324	1.047.156,7	—
4	4	6.533,5	4.848,-	11	12	20.618,-	10.740,-
(8)	(9)	(11.369,5)	(8.290,-)	(11)	(12)	(13.259,5)	(9.075,-)
—	—	—	—	—	—	—	—
8	9	11.369,5	8.290,-	11	12	13.259,5	9.075,-
(44)	(88)	(112.403,4)	(80.095,9)	(a) (188)	(416)	(384.937,8)	(254.481,-)
30	49	86.878,6	66.011,4	(a) 101	158	228.764,5	161.074,6
21	34	24.680,6	13.618,7	(a) 121	233	152.745,5	91.283,7
4	5	844,2	465,8	21	25	3.457,8	2.122,7
(a) 84	162	320.330,4	93.233,9	(a) 345	764	1.465.972	274.296,-

## VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

## E) SUDDIVISIONE DEI PROGETTI SECONDO IL SETTORE DELLA

## SITUAZIONE AL

(valori in

SETTORI INDUSTRIALI	Progetti in esame e in istruttoria		Deliberati dall'IMI			Approvati dal CIPE		
	Prog. N.	Costo	Prog. N.	Costo	Intervento	Prog. N.	Costo	Intervento
01 Alimentare (compreso allevamento, agricoltura) . .	17	39.456,8	1	3.500,-	1.400,-	—	—	—
03 Tessile e abbigliamento . .	9	5.671,6	2	2.563,-	1.285,-	—	—	—
05 Siderurgica e metallurgica .	12	24.135,4	—	—	—	—	—	—
07 Meccanica . . . . .	71	140.367,7	2	3.310,6	2.416,-	—	—	—
09 Elettromeccanica . . . . .	25	61.954,9	2	1.081,5	803,-	—	—	—
11 Elettrica (per produzione, trasporto, distribuzione) . .	4	17.995,-	—	—	—	—	—	—
13 Elettronica . . . . .	53	503.558,6	1	1.046,9	0,-	—	—	—
15 Strumenti e apparecchi scientifici . . . . .	12	7.834,8	—	—	—	—	—	—
17 Aeronautica e missilistica .	6	30.747,3	1	979,-	685,-	—	—	—
19 Cantieristica . . . . .	5	5.635,6	—	—	—	—	—	—
21 Chimica e petrolchimica . .	42	92.265,2	2	3.447,-	2.275,-	—	—	—
23 Farmaceutica . . . . .	29	53.558,4	1	3.990,-	1.596,-	—	—	—
25 Varie (Edilizia, Gomma, Ceramica, Legname) . . . .	16	50.409,3	—	—	—	—	—	—
22 Intersettoriale . . . . .	3	13.566,1	—	700,-	280,-	—	—	—
Totali . . . . .	324	1.047.156,7	12	20.618,-	10.740,-	—	—	—

(a) Gli interventi non si riferiscono ovviamente ai progetti in fase istruttoria.

INDUSTRIALE DI APPLICAZIONE PRODUTTIVA DEL TROVATO  
RICERCA

30 GIUGNO 1978

milioni di lire)

Con decreto			Contratti stipulati						Totali		
			In erogazione			In ammortamento e rimborsati					
Prog. N.	Costo	Intervento	Prog. N.	Costo	Intervento	Prog. N.	Costo	Intervento	Prog. N.	Costo	Interventi deliberati (a)
—			3	1.507,6	1.014,-	4	872,6	516,4	25	45.337,-	2.930,4
1	740,-	370,-	6	1.405,6	939,-	5	1.528,5	981,4	23	11.908,7	3.575,4
1	1.150,-	1.035,-	4	12.484,-	8.689,-	13	10.586,5	6.575,2	30	48.355,9	16.299,2
5	7.115,5	5.085,-	28	33.289,9	26.180,2	52	19.054,-	11.827,8	158	203.137,7	45.509,-
—	—	—	14	21.125,1	14.834,-	16	4.366,7	2.859,6	57	88.528,2	18.496,6
—	—	—	1	1.853,-	740,-	5	6.774,6	3.823,9	10	26.622,6	4.563,9
—	—	—	26	43.454,1	31.491,-	57	47.371,-	28.728,5	137	595.430,6	60.219,5
—	—	—	4	2.881,8	2.044,-	16	5.509,5	3.765,3	32	16.226,1	5.809,3
1	1.000,-	310,-	2	9.233,2	6.462,5	2	17.718,2	7.400,-	12	59.677,7	14.857,5
—	—	—	1	1.517,5	1.133,-	2	661,4	457,8	8	7.814,5	1.590,8
—	—	—	28	41.381,5	27.385,-	41	20.576,5	13.335,9	113	157.670,2	42.995,9
—	—	—	27	35.491,5	25.109,9	34	16.646,6	10.150,8	91	109.686,5	36.856,7
4	3.254,-	2.275,-	7	9.406,7	5.915,-	7	2.828,6	1.838,3	54	65.898,6	10.028,3
—	—	—	7	13.733,-	9.138,-	4	1.678,6	1.145,5	14	29.677,7	10.563,5
12	13.259,5	9.075	158	228.764,5	161.074,6	258	156.173,3	93.406,4	764	1.465.972,-	274.296,-

## VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

SERVIZIO « R.A. »

## SITUAZIONE DEI PROGETTI « R.A. » AL 30 GIUGNO 1978

(Progetti a valere sullo stanziamento di cui all'articolo 10 della legge  
7 giugno 1975, n. 227)

FASI DEI PROGETTI	Ditte N.	Progetti N.	Costo (lire mil.)	Intervento (lire mil.)
Progetti pervenuti (a) . . . . .	18	34	172.289,5	—
Progetti in esame e in istruttoria . . . . .	6	10	103.347,-	—
Progetti deliberati dall'IMI . . . . .	7	10	33.979,-	22.613,-
Progetti approvati dal CIPE: . . . . .	(1)	(1)	(619,5)	(433,-)
in essere senza decreto . . . . .	—	—	—	—
in essere con decreto . . . . .	1	1	619,5	433,-
Contratti stipulati: . . . . .	(7)	(13)	(34.344,-)	(27.830,5)
in erogazione . . . . .	6	12	27.894,-	23.704,-
in ammortamento . . . . .	1	1	6.450,-	4.126,5
rimborsati . . . . .				
Totali . . . . . (b) i8		34	172.289,5	50.876,5

(a) Al netto di n. 2 progetti decaduti.

(b) Al netto di duplicazioni.

- A) SUDDIVISIONE DEI PROGETTI SECONDO LA DIMENSIONE  
DELLE AZIENDE PRESENTATRICI
- B) SUDDIVISIONE DEI PROGETTI SECONDO LA NATURA  
DELLE AZIENDE PRESENTATRICI
- C) SUDDIVISIONE DEI PROGETTI SECONDO IL TIPO  
DI INTERVENTO
- D) SUDDIVISIONE DEI PROGETTI SECONDO I TERRITORI  
DI DESTINAZIONE

A) SUDDIVISIONE DEI PROGETTI SECONDO LA  
SITUAZIONE AL  
(valori in

FASI DEI PROGETTI	GRANDI			
	Ditte N.	Progetti N.	Costo	Intervento
In esame e in istruttoria . . . . .	5	9	102.489,-	—
Deliberati dall'IMI . . . . .	3	5	29.506,3	19.462,-
Approvati dal CIPE: . . . . .	—	—	—	—
in essere senza decreto . . . . .	—	—	—	—
in essere con decreto . . . . .	—	—	—	—
Contratti stipulati: . . . . .	(3)	(7)	(26.250,-)	(21.207,5)
in erogazione . . . . .	2	6	19.800,-	17.081,-
in ammortamento . . . . .	1	1	6.450,-	4.126,5
rimborsati . . . . .	—	—	—	—
Totali . . . . .	(a) 8	21	158.245,3	40.669,5

(a) Al netto di duplicazioni.

## VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

## DIMENSIONE DELLE AZIENDE PRESENTATRICI

30 GIUGNO 1978

milioni di lire)

PICCOLE				TOTALI			
Ditte N.	Progetti N.	Costo	Intervento	Progetti N.	Ditte N.	Costo	Intervento
1	1	858,-	—	6	10	103.347,-	—
4	5	4.472,7	3.141,-	7	10	33.979,-	22.613,-
(1)	(1)	(619,5)	(433,-)	(1)	(1)	(619,5)	(433,-)
—	—	—	—	—	—	—	—
1	1	619,5	433,-	1	1	619,5	433,-
(4)	(6)	(8.094,-)	(6.623,-)	(7)	(13)	(34.344,-)	(27.830,5)
4	6	8.094,-	6.623,-	6	12	27.894,-	23.704,-
—	—	—	—	1	1	6.450,-	4.126,5
—	—	—	—	—	—	—	—
10	13	14.044,2	10.207,-	(a) 18	34	172.289,5	50.876,5

## B) SUDDIVISIONE DEI PROGETTI SECONDO

SITUAZIONE AL

(valori in

FASI DEI PROGETTI	PUBBLICHE			
	Ditte N.	Progetti N.	Costo	Intervento
In esame e in istruttoria . . . . .	3	3	13.342,-	—
Deliberati dall'IMI . . . . .	4	5	17.515,2	11.089,-
Approvati dal CIPE: . . . . .	—	—	—	—
in essere senza decreto . . . . .	—	—	—	—
in essere con decreto . . . . .	—	—	—	—
Contratti stipulati: . . . . .	(3)	(6)	(14.863,-)	(10.643,5)
in erogazione . . . . .	2	5	8.413,-	6.517,-
in ammortamento . . . . .	1	1	6.450,-	4.126,5
rimborsati . . . . .	—	—	—	—
Totali . . . . .	(a) 8	14	45.720,2	21.732,5

(a) Al netto di duplicazioni.

## LA NATURA DELLE AZIENDE PRESENTATRICI

30 GIUGNO 1978

milioni di lire)

PRIVATE				TOTALI			
Ditte N.	Progetti N.	Costo	Intervento	Ditte N.	Progetti N.	Costo	Intervento
3	7	90.005,-	—	6	10	103.347,-	—
3	5	16.463,8	11.524,-	7	10	33.979,-	22.613,-
(1)	(1)	(619,5)	(433,-)	(1)	(1)	(619,5)	(433,-)
—	—	—	—	—	—	—	—
1	1	619,5	433,-	1	1	619,5	433,-
(4)	(7)	(19.481,-)	(17.187,-)	(7)	(13)	(34.344,-)	(27.830,5)
4	7	19.481,-	17.187,-	6	12	27.894,-	23.704,-
—	—	—	—	1	1	6.450,-	4.126,5
—	—	—	—	—	—	—	—
(a) 10	20	126.569,3	29.144,-	(a) 18	34	172.289,5	50.876,5

## C) SUDDIVISIONE DEI PROGETTI

## SITUAZIONE AL

(valori in

FASI DEI PROGETTI	CREDITO AGEVOLATO		
	Progetti N.	Costo	Intervento
In esame e in istruttoria . . . . .	8	98.339,-	—
Deliberati dall'IMI . . . . .	10	33.979,-	22.613,-
Approvati dal CIPE: . . . . .	(1)	(619,5)	(433,-)
in essere senza decreto . . . . .	—	—	—
in essere con decreto . . . . .	1	619,5	433,-
Contratti stipulati: . . . . .	(13)	(34.344,-)	(27.830,5)
in erogazione . . . . .	12	27.894,-	23.704,-
in ammortamento . . . . .	1	6.450,-	4.126,5
rimborsati . . . . .	—	—	—
Totali . . . . .	32	167.281,5	50.876,5

(a) Di cui lire/milioni 4.426,- in forma di « contributo nella spesa ».

## SECONDO IL TIPO DI INTERVENTO

30 GIUGNO 1978

milioni di lire)

INTERVENTO NELLA SPESA			CONTRIBUTI 50%			TOTALI		
Progetti N.	Costo	Intervento	Progetti N.	Costo	Intervento	Progetti N.	Costo	Intervento
1	4.150,-	—	1	858,-	—	10	103.347,-	—
—	—	—	—	—	—	10	33.979,-	22.613,-
—	—	—	—	—	—	(1)	(619,5)	(433,-)
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	1	619,5	433,-
—	—	—	—	—	—	(13)	(34.344,-)	(27.830,5)
—	—	—	—	—	—	12	27.894,-	23.704,-
—	—	—	—	—	—	1	6.450,-	4.126,5
—	—	—	—	—	—	—	—	—
1	4.150,-	—	1	858,-	—	34	172.289,5	50.876,5

## D) SUDDIVISIONE DEI PROGETTI

## SITUAZIONE AL

(valori in

FASI DEI PROGETTI	N O R D			
	Ditte N.	Progetti N.	Costo	Intervento
In esame e in istruttoria . . . . .	4	8	94.189,-	—
Deliberati dall'IMI . . . . .	4	6	17.707,5	12.279,-
Approvati dal CIPE: . . . . .	(1)	(1)	(619,5)	(433,-)
in essere senza decreto . . . . .	—	—	—	—
in essere con decreto . . . . .	1	1	619,5	433,-
Contratti stipulati: . . . . .	(4)	(7)	(28.428,-)	(23.361,5)
in erogazione . . . . .	3	6	21.978,-	19.235,-
in ammortamento . . . . .	1	1	6.450,-	4.126,5
rimborsati . . . . .	—	—	—	—
Totali . . . . .	(a) 11	22	140.944,-	36.073,5

(a) Al netto di duplicazioni.

## SECONDO I TERRITORI DI DESTINAZIONE

30 GIUGNO 1978

milioni di lire)

SUD				TOTALI			
Ditte N.	Progetti N.	Costo	Intervento	Ditte N.	Progetti N.	Costo	Intervento
2	2	9.158,-	—	6	10	103.347,-	—
4	4	16.271,5	10.334,-	(a) 7	10	33.979,-	22.613,-
—	—	—	—	(1)	(1)	(619,5)	(433,-)
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	1	—	619,5	433,-
(3)	(6)	(5.916,-)	(4.469,-)	(7)	(13)	(34.344,-)	(27.830,5)
3	6	5.916,-	4.469,-	6	12	27.894,-	23.704,-
—	—	—	—	1	1	6.450,-	—
—	—	—	—	—	—	—	4.126,5
(a) 9	12	31.345,5	14.803,-	(a) 19	34	172.289,5	50.876,5